Milano - Lunedì 8 Novembre 2021

Restauro Galoppo

Così rinascerà

la tribuna liberty

L’impianto ospiterà anche le corse del Trotto

Servono i guanti. Perché questa tribuna, ora raddrizzata sotto i colpi di un cantiere, è stata una delle cartoline più nitide di una Milano antica. Anni Venti: i fasti dell’ippodromo. I cavalli che sfrecciano e il pubblico che lascia andare le mani. Da una parte nobili e borghesi, abbottonati sotto i loro cappelli nella palazzina del Peso. Dall’altra, nella tribuna secondaria, i popolari. Capolavoro liberty ormai abbandonato e inagibile da più di 20 anni. Ma si sta lavorando per recuperarla. Uno dei rari casi di restauro conservativo di un impianto sportivo di inizio Novecento. In tempo per la prossima apertura della stagione: ad aprile ospiterà circa duemila persone. Ma soprattutto verrà nobilitata diventando la tribuna principale del Trotto, dal 2022 inglobato nello stesso ippodromo del galoppo. Sarà proprio lì, sul filo del traguardo.

L’operazione restauro, perché di questo si tratta, è nelle mani dello studio WM. «Abbiamo messo le mani su un pezzo di storia con tutto il rispetto possibile — racconta l’architetto Roberto Meneghetti —. Oltre al consolidamento strutturale e al miglioramento sismico, c’è l’approccio estetico. Proteggendo i materiali antichi, con il cemento decorativo sul lato che affaccia sul Cavallo di Leonardo, e le fibre di carbonio per proteggere e rinforzare un edificio vincolato, il seminato alla veneziana, una miscela con minervi bianchi, per i gradoni».

Il cantiere è partito a marzo e galoppa, per stare dentro al suo contesto più naturale, per chiudere in tempo per la bella stagione delle corse. Anche se come ogni volta che si tocca la storia vengono a galla sorprese impossibili da inquadrare in ogni progetto o rendering che sia. Quella tribuna, lunga 84 metri, ad esempio, era stata costruita, a inizio 1914, in un modo fino ai 50 metri. Poi probabilmente a causa della guerra e del portafoglio improvvisamente vuoto, erano andati avanti in chiave low cost. I quaderni di cantiere non esistono più. Ma intanto si è partiti da una serie di demolizioni di tutte le parti aggiunte negli anni e che non corrispondono all’organismo edilizio originario. Un ritorno all’antico a tutti gli effetti. Un investimento da oltre 3 milioni di euro. La palazzina si sviluppa su tre livelli: due piani di gradinate sovrapposte, che affacciano sulle piste e, sul retro, degli spazi al pianterreno, quello sul Cavallo di Leonardo. Quello che resta all’orizzonte è la capienza della tribuna, che sarà intorno ai 2 mila posti. Ma soprattutto un nuovo tassello nel piano di riqualificazione del quartiere San Siro, che prima o poi culminerà con il nuovo stadio di Milan e Inter. «Il restauro non solo farà tornare ai fasti del passato, ma darà nuove funzioni agli ormai ex spalti popolari — spiega l’ad di Snaitech Fabio Schiavolin —. Oltre al fronte, che diventerà palcoscenico per il trotto, con un’acustica di eccellenza, ci sarà nuova vita sul retro, che ospiterà mostre, allestimenti e spazi per la ristorazione. L’idea, a cui lavoriamo da tempo, è che l’ippodromo possa vivere tutto l’anno: aprendo una breccia, facendo in modo che questo pezzo di verde diventi una seconda casa per i milanesi».